

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveicoli	3054343
(notte)	4957872
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aids: adolescenti	850861
Par cardiopatici	8320849
Telefonaroba	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	4482341
S. Camillo	6310086
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrici	
861312	
Segnalazioni animali morti	
5803340/5810078	
Alcolisti anonimi	
5280476	
Rimozione auto	
6769838	
Polizia stradale	
5544	
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop autos:	
7594568	
Pubblici	
865264	
Tassisti	
7853448	
S. Giovanni	
7594842	
Era Nuova	
7591335	
Sannio	
7550856	
Roma	
6541846	

Succede a **ROMA**

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea. Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67681
Regioni Lazio	54571
Arcl (baby sitter)	316449
Pronto ri ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aid	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	
Uff. Ugenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Coliali (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammino. corso Francia; via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stettini)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

Cara Unità

Lavoratori della scuola dicono no alla guerra

Cara Unità,
noi sottoscritti lavoratori della scuola, docenti e non docenti del Liceo scientifico «Tullio Levi Civita», dichiariamo la nostra assoluta opposizione ad ogni ipotesi di intervento armato nel Golfo e di coinvolgimento delle truppe italiane, di cui chiediamo il ritiro immediato. Siamo certi che solo in questo modo si garantisce davvero il rispetto per il ruolo dell'Onu come garante della soluzione pacifica delle controversie internazionali secondo lo spirito e la lettera della sua Carta Istitutiva, oltreché il rispetto per la Costituzione della Repubblica italiana.

Seguono 18 firme

Minore inquinamento con gli impianti a metano

Cara Unità,
da alcuni mesi è stata installata una centralina per il controllo dell'inquinamento atmosferico a Largo Preneste, una delle zone ove in passato sono stati registrati i maggiori tassi d'inquinamento. Fin'ora però non sono stati mai resi noti i dati rilevati dalla suddetta centralina che sicuramente segnalerebbero una situazione preoccupante per la salute degli abitanti del quartiere. Infatti in questi due anni trascorsi dall'ultima e unica rilevazione resa nota, l'amministrazione comunale non ha preso alcun provvedimento per ridurre le emissioni inquinanti prodotte dal traffico e dagli impianti di riscaldamento. Soprattutto un provvedimento sarebbe stato necessario prendere da tempo, il divieto di utilizzare come combustibile il carbone e l'obbligo di convertire gli impianti di riscaldamento a metano. Infatti diversi condomini come il mio utilizzano il carbone per più di 12 ore al giorno producendo notevoli quantità di gas nocivi e particelle sospese.

Sarebbe pertanto opportuno che il Comune, seguendo l'esempio di altre amministrazioni e raccogliendo le indicazioni delle Usl e delle associazioni ambientaliste, prendesse almeno questo provvedimento per migliorare la qualità dell'aria e tutelare la salute dei cittadini.

Lucrezio Di Donato

«Un articolo criptorazzista che stupisce e indigna»

Cara Unità,
stupisce e indigna l'articolo firmato da Claudia Arletti sulle pagine romane dell'Unità lo scorso 4 gennaio, all'indomani della condanna (e della parziale assoluzione e scarcerazione) di Sher Khan, il leader pakistano della Pantanella e della Uawa. Stupore e indignazione condivisi da tutti i volontari che come me vivono quotidianamente fra gli extracomunitari, e dagli stessi immigrati. Stupisce che su l'Unità trovino spazio, senza sentire il bisogno di verifica, autentiche falsità e calunnie: «Sher Khan, ubriaco, era venuto alle mani con un agente», «ha rivenduto i dolci mandati dal Comune la sera di Capodanno», «il segno milanese di Sher Khan era finito male un anno fa, l'hanno cacciato», «di quel periodo gli resta una cicatrice sul volto, segno di una colluttazione», «grazie alla sua conoscenza dell'italiano gestisce a suo piacimento gli aiuti...», «resta il fatto che alle ultime elezioni per il rinnovo del comitato immigrati non è riuscito a farsi eleggere», e via calunniando.

Perché? Perché una redattrice de l'Unità enfatizza rancori interetnici, peraltro inesistenti su questo punto, se si eccettua una infima minoranza di immigrati dediti allo spaccio di droga, denunciati da Sher Khan che per questo era stato minacciato di morte e costretto a pensare all'autodifesa? Perché questo tono, scusate, criptorazzista sul «che» è di nuovo libero, sul «pugno di ferro» nel «ghetto della Pantanella», e l'affermazione falsa quanto perentoria che «in realtà molti ospiti dell'ex-pastificio speravano in una condanna?... Mi indigna il tono superficialmente follioristico con cui questo sforzo di autoorganizzazione ed uno dei suoi protagonisti vengono così liquidati proprio sulle pagine di un giornale i cui lettori e redattori ritengono invece sensibili all'esigenza di un rapporto corretto e paritario fra organizzazione dei lavoratori italiani ed immigrati, un rapporto sul quale si gioca il futuro non solo di Roma.

Dino Frisullo
Operatore volontario della Casa dei diritti sociali di Roma presso l'ex Pantanella

Dino Frisullo sorvola su alcuni particolari. Primo: Sher Khan è stato condannato per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo d'armi (non è stato giudicato per le lesioni riportate dall'agente, solo perché questi non ha voluto sporgere querela). È stato condannato a 5 mesi di carcere e, se ora si trova libero, è perché ha avuto i benefici di legge. Sappiamo della «disavventura» di Sher Khan, sono andata alla Pantanella. Ho trascorso un pomeriggio con gli immigrati. Ribadisco: molti speravano in una condanna ben più pesante (per inciso, i miei «informatori» non si drogano, non rubano, non spacciano). Non ho «enfaticizzato rancori», la verità è quella che tutti conoscono: la gente della Pantanella d'amore e d'accordo non vive.

(C.A.)

Al Ridotto del Colosseo è in scena il jazz musical di Aldo Miceli

Commedia blu, anzi blues

ROSSELLA BATTISTI

Morbidamente abbandonata sulla scalinata di fronte al palco, la vocalist risponde con lievi cenni del capo agli accordi di sommessi di pianoforte che provengono dal fondo. Gli spettatori si arrampicano nello strano spazio fra colonne e scalette per raggiungere la striscia di posti disponibili. Scavalcando con macelata goffaggine le belle gambe di Joseite Martial, e scompaiono nella buca della falsa platea, naso all'aria, scrutando la passerella luminosa dove sta per avere inizio l'effervescente jazz comedy di Aldo Miceli. *Blues, not blue*, in scena al Ridotto del Colosseo fino al 3 febbraio. Ma per lo spettatore, immerso in tre ore di avvicinate epone, attonificante l'attenzione nei mille risvolti della trama, non è facile capire in che tipo di



Josette Martial in «Blues not blue»

corpo come giri di valzer per scovare la coppia di presunti assassini che minaccia la loro felicità. All'azione partecipano attivamente i musicisti (Arturo Valiente al pianoforte, Gianluca Taddei al contrabbasso, Giovanni Di Cosimo alla tromba) dando voce alle cose, alle atmosfere e alle sensazioni in una cangiante, vivida colonna sonora. È in un'alternanza di tempi, dal lento inizio nel dancing al rush finale mozzafiato, il «giallo» corre in discesa verso un'amara conclusione. Smorzata nella stesza dall'interpretazione caleidoscopica del personaggio, un vortice irresistibile di sguardi e battute serrate che sfuma i toni «noir» in blu, anzi blues.

Sabrina Capucci penetra con energia i panni di Vicky, avvilita taxi-girl che ritrova un'ansia salvifica nell'aiutare Quint. Lo conduce con grinta

attraverso la selva di notturni personaggi, palpitanti fra le streets di New York, cercando di dipanare la ragnatela di indizi intorno al misterioso omicidio di Steven. Il balletto di ricerche prosegue alternando partners e flash d'ambiente, fra la mezzanotte e l'alba (quasi in real time, considerando le abbondanti tre ore di spettacolo senza intervallo), quando partirà l'ultimo treno utile per tornare a casa. Isabella Guidotti e Dino Conti sfoggiano abilità camaleontiche nel cambiare di personaggio, atomizzati dalla presenza danzante di Massimo Camillon, Brunella De Biase, Felice Cascano e dalle esilaranti caricature di Phyllis Blairford. Rinfocato la commedia luminosa scenografica (Salvatore Mazzella, Giulio Cesare Perrone) e costumi ispiramente ed estrosamente ispirati agli anni '50 (Andrea Stanisci).

Al Teatro Valle «Un saluto un addio» di Fugard

ENRICO GALLIAN

Nell'intimità di una saletta del Caffè Greco Ombretta Colli, Massimo Venturiello e Franco Però hanno presentato *Un saluto, un addio* di Athol Fugard che andrà in scena questa sera al Teatro Valle. Conferenza stampa resa piacevole dall'abile conversazione-confessione dei due interpreti e del regista che candidamente hanno «smascherato» parte dei misteri che si vedranno sulla scena.

Ombretta Colli proviene dalla musica leggera, dal teatro brillante, stimolata dall'idea che ha del teatro e dell'arte in genere: quando le hanno proposto di recitare nel lavoro teatrale di Fugard ha accettato nella convinzione suprema che un'attrice per la sua carriera debba percorrere tutte le strade accettando con umiltà questa nuova fatica. Massimo Venturiello ha una storia di teatro di tutto rispetto alle spalle: intravedendo in questa storia sudaficana il rito del mascheramento della persona, anche con il proprio consanguineo, ci si è tuffato a capofitto perché l'avventura del copione richiede annegamento. Franco Però, regista dell'opera, può ben dire di aver inseguito fin negli Stati Uniti l'autore che descrive come scrittore

Un ricco patrimonio nell'Archivio dell'Iuc

MARCO CAPORALI

L'Archivio dell'Istituto universitario dei concerti (Iuc) ha ricevuto dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio il riconoscimento di fonte di notevolissimo interesse per la storia musicale nazionale e internazionale. In ragione di ciò è stato sottoposto alla disciplina prevista dall'art. 38 del Dpr del 3.9.1963 n. 1409 che ne vieta l'alienazione, l'esportazione e il trasferimento senza preventiva autorizzazione. L'Archivio Iuc si compone di 5 sezioni: programmi, manifesti e locandine dei 1837 concerti realizzati in oltre 40 anni di attività; orchestre, direttori e complessi che abbiano preso parte alle stagioni concertistiche dell'Istituto; compositori; attività degli organismi musicali italiani; infine corsi, concorsi, festival e rassegne italiani e internazionali.

Cronache di Kleist per marionette

Il racconto *Michael Kohlhaas*, che Kleist scrisse riproponendo fedelmente la storia del omonimo mercante di cavalli del Brandeburgo, fatisce «angelo sterminatore» dei nobili per senso di giustizia offeso dal barone Venecioso di Tronka, è stato trasformato da Lorenzo PISA (per la regia di Massimiliano Milesi) in due atti per narratore, burattini e nastro magnetico. In scena alla Ringhiera (ultima replica oggi), lo spettacolo, dal titolo *Un fatto di cronaca*, è strutturato su tre livelli, con Giulia Valli nel ruolo della narratrice, i pupazzi di Rosalba Stamatopoulou, emergenti da un piano rialzato e animali dal basso, e ancor più in profondità le loro sagome riflesse su uno schermo. A metà tra burattini e marionette, con sembianze umane e imperverabile fissità, i pupazzi vagamente kleistiani, mossi tramite bastoni interni, si avvalgono delle voci registrate, con effetti oltremodo stranianti, di Giorgio Spaziani, Laura Jacobini, Marcello Berengo Gardin, Massimiliano Milesi, Alessandro Magrelli e Giorgio Biancorosso (privi, come Giulia Valli, di qualità interpretative).

Il lato più suggestivo della performance è rappresentato dal dinamismo visivo, col tra-



Protagonisti al Castello: da sinistra «The New Heavies» e «Clara & Black cars»

Nasce a ritmo rock il giornale dei giovani

ALBA SOLARO

Ha scelto un momento travagliato e tragico per venire al mondo, ma eccolo qui, il primo quotidiano nazionale interamente ed esclusivamente dedicato ai giovani: si chiama *Oggigiorni* (viene presentato questa mattina nella sala della Protomoteca in Campidoglio) e promette di diffondere e di ammantare «non le solite battute». Bisognerà fare un salto in edicola e spendere mille lire per scoprire in che cosa questo nuovo arrivato nella famiglia dei giornali si differenzia dagli altri, quali linguaggi e quali argomenti privilegerà, e come si propone di

strappare il pubblico giovane ai quotidiani storici (specie quelli sportivi, tra i più consumati dal pubblico under 30). Staremo a vedere. Intanto brindiamo a *Oggigiorni* che si presenta al suo pubblico con un festival rock che per sette sere vedrà sfilare sul palco del Castello, in via di Porta Castello 44, musicisti italiani e stranieri («l'ingresso è gratuito»). Si parte questa sera alle ore 20 con Edoardo Bennato, che ri-proponerà il suo ritorno alle radici del rock'n'roll con l'ultimo album *Rinnegato*, Paola Turci, energica cantautrice, Ar-

mando De Raza, per chi si diverte con la demenzialità latina, e Clara & the Black Cars, una signorina slavo-lombarda che gioca a fare la rocker cattiva ed è accompagnata da un robusto trio. Gli ospiti stranieri sono invece i mitici Comets che negli anni Cinquanta, guidati da Bill Haley, con il brano *Rock around the clock* scrissero una delle pagine fondamentali della mitologia rock. Dal '52 ad oggi i Bill Haley's Comets hanno venduto oltre 80 milioni di dischi. Ovviamente i componenti del complesso sono un tantino stagionati: il bassista Al Rappa ne fa parte dal '56, il sassofonista Ronny

Ray dai primi anni '60. Il chitarrista Ray Parsons vi ha militato per 14 anni, il batterista Kenny Bender per cinque. Il divertimento è comunque assicurato per tutti gli amanti del rock'n'roll. Altri ospiti della serata sono Kenneth Jackson, grande trombettista di soul e rhythm'n'blues, per tanti anni al fianco di Aretha Franklin; e gli inglesi Brand New Heavies, una «sacred jazz» band che arriva da Londra.

Domani sera protagonista è Andrea Mingardi, cantautore bolognese, ironico, un po' folle, appassionato di funky e soul, e infatti nel suo nuovo album, *Si sente dire in giro*, si è

divertito a rileggere brani di Marvin Gaye e Sam Cooke. Kenneth Jackson gli farà compagnia, e oltre a lui ci saranno anche tre giovani speranze del cantautorato italiano: Conidi, Di Bella e Bungaro. Giovedì 24 e sabato 26 replicano i Comets. Venerdì sera per gli amanti del blues c'è la Climax Blues Band, un'ottima band inglese residente negli Usa, che macina blues urbano fin dalla metà degli anni Sessanta. Domenica 27 gran finale (ingresso gratuito per chi esibirà una copia di *Oggigiorni*), con Kenneth Jackson, i Comets, Brand New Heavies e Armando De Raza